
Valentino Rossi, l'addio di un'icona mondiale

Autore: Mario Agostino

Fonte: Città Nuova

L'ultima corsa del "Dottore", il GP di Valencia, segna la storia della MotoGP e dello sport in generale. Una carriera, quella di Rossi, lunga 26 anni e tutta da ripercorrere.

«Mi piace aver lasciato così, molto nel mio stile. Hanno provato tante volte a farmi piangere però doveva essere una festa. Smettere era solo una scusa per fare casino. Come definirei la mia carriera? **Divertente, stupenda e competitiva**». Ha chiuso con l'agonismo nel suo stile, spontaneo e irriverente, efficace e capace di bucare lo schermo, **Valentino Rossi**. Dopo l'annuncio di agosto, l'ultimo fine settimana lo ha visto salire in sella per l'**ultimo GP professionistico** di una carriera a dir poco sfavillante che, senza ombra di dubbio, sarà difficilissimo eguagliare per chiunque sulle due ruote. Si chiude un'era segnata da quell'indimenticabile domenicale "Rossi c'è" del collega **Guido Meda** in telecronaca, che per 25 anni ha scandito i trionfi di Rossi. (AP Photo/Alberto Saiz) «Il Dottore», così chiamato per le sue perfette operazioni vittoriose un gran premio dietro l'altro, chiude il suo ultimo giro, quello di **Valencia**, al decimo posto. «Finire in **top 10** dietro ai piloti più forti del mondo è stato bellissimo, potrò dire di non aver chiuso l'ultima gara in ultima posizione: questa cosa me la porterò per i prossimi anni», sono state le sue parole a fine gara. È l'ultimo anello di una carriera composta da oltre **400 gare**, che per la cronaca si aggiudica Pecco Bagnaia, ma la festa è tutta per Rossi, che abbandona la pista per ultimo, salutando i tifosi con un giro d'onore in solitaria acclamato da 70 mila spettatori. Ironia della sorte, lascia dove ha vinto solo due volte, nel 2003 e nel 2004. Ma lascia dopo qualcosa come nove titoli mondiali, **più di 100 Gp e 235 podi in tutte le classi**. «Volevo il decimo titolo per chiudere il cerchio, ma è andata così», aveva commentato in previsione dell'ultimo GP il pilota di Tavullia. «Nella mia carriera la cosa più bella è **essere diventato un'icona**. In questi anni in cui sono sceso in pista, tanta gente si è interessata al motociclismo per me, e questo sport è diventato più famoso e seguito. Tra noi piloti si parla della gara, ma essere stato un'icona è quel che mi resta di più bello. Per un pilota conta più il risultato, ma questa è stata la cosa migliore della mia carriera. Quando ho dato l'annuncio del mio ritiro - ha dichiarato Rossi - ho ricevuto un **grande sostegno** e ricevuto tantissimi messaggi anche dai miei rivali. Ho sempre pensato un po' a questa conferenza, la sensazione che provo ora è strana. Nel corso degli anni ho pensato di essere alla fine della carriera, soprattutto dopo il 2012, ma poi ho corso per **altri 10 anni**». Cosa farà "il dottore" da grande? «Nel 2022 di sicuro andrò ad alcune corse, ci sarà il nostro team, **sosterremo sempre i nostri piloti** dell'Academy. Sarà diverso, non so cosa proverò nel vedere le gare senza poter correre, lo sperimenterò e vi farò sapere», ha aggiunto sorridendo. «Il mio sogno era diventare campione del mondo della MotoGP e l'ho realizzato». **Nove volte**, ribadiamo: una in 125, 250 e 500, sei in MotoGP. Sempre con l'intramontabile numero 46, tra i più di successo nella storia del Motomondiale. Ed anche se non resterà il pilota con più titoli iridati (ma si trova comunque **tra i primi tre**), nella sua carriera Rossi è riuscito a ottenere risultati incredibili e le statistiche lo confermano. Risulta in primis il pilota **più vincente di tutti i tempi con Yamaha**: 56 i GP vinti dal 2004 al 2017, tutti in MotoGP. È il solo pilota Yamaha ad aver vinto 4 titoli iridati nella classe regina: Lorenzo, Lawson, Wayne Rainey e Kenny Roberts si sono infatti fermati a 3. (AP Photo/Alberto Saiz) Da quel suo esordio mondiale, al **GP Malesia 1996**, ha mancato pochi appuntamenti: le sue prime assenze risalgono al 2010, quando rimediò la **frattura scomposta di tibia e perone** nelle prove al Mugello ed evitò le successive 3 gare. Nel 2017 non corse a Misano per l'**infortunio alla gamba destra** con il supermotard, mentre l'anno scorso ha saltato le due gare di Aragon per il Covid-19. Vicecampione del mondo in **6 occasioni**, ha chiuso comunque per ben 18 annate sul podio. Per di più, è il solo ad aver vinto due GP a **distanza di 20 anni l'uno dall'altro**: conquistò il primo successo nel Mondiale a Brno nel 1996, in 125 con l'Aprilia, mentre l'ultima

vittoria è quella di Assen, nel 2017 con la Yamaha, 20 anni e 311 giorni dopo la prima. Ha totalizzato in carriera la bellezza di **6.357 punti**, con un picco di 373 punti del 2008 in MotoGP, mentre il punto più basso sono i 44 punti di quest'anno. Enorme il distacco con i primi inseguitori: pensate che Dani Pedrosa si è fermato a 4.162 punti e Jorge Lorenzo a 3.946. Comparso 4 volte nella classifica di Forbes dei **10 atleti più pagati al mondo**, si "macchiò" nel 2007 di un contenzioso con l'**Agenzia delle Entrate** poi risolto restituendo al fisco italiano 35 milioni di euro per alcune incongruenze legate alla residenza a Londra, poi spostata in Italia. La somma della data della sua ultima gara, che archivieremo per il **14-11-21 dà 46**, peraltro nella **domenica numero 46 dell'anno**. Non poteva prevederlo Rossi come neanche l'organizzazione, eppure anche la chiusura è sembrata unica, come i numeri di quello che resterà tra i più grandi piloti della storia ma, forse, il **più carismatico in assoluto** sul piano mediatico.